

ASSOCIAZIONE ITALIANA  
MAESTRI CATTOLICI

**CAMERA DEI DEPUTATI**  
**VII COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Cultura, scienza e istruzione)**

**Memoria depositata in data 22 maggio 2024 in occasione dell'audizione presso la VII Commissione della Camera dei Deputati sul Disegno di legge n.1830 *"Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati"*.**

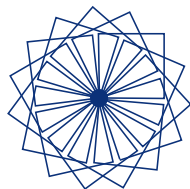
Roma, 22 maggio 2024

Onorevole Presidente, onorevoli Deputati,  
a nome dell'**Associazione Italiana Maestri Cattolici** un sentito grazie per l'invito a questa Audizione in Commissione.

Per quanto riguarda le modifiche al Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, l'Associazione Italiana Maestri Cattolici ribadisce la non opportunità del ritorno ai giudizi sintetici per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella Scuola Primaria. Ciò per alcune motivazioni oggettive.

La prima è che il percorso intrapreso a partire dall'O.M. 172 del 2020, non si è concluso con un opportuno monitoraggio ufficiale nazionale che possa definirne aspetti di positività e di criticità. Troppe volte, soprattutto nella Scuola Primaria, le riforme hanno avuto inizio e sono state interrotte senza una valutazione di sistema sulla loro efficacia.

Modificare un sistema di valutazione che ha coinvolto tutte le scuole primarie italiane, con migliaia di docenti formati nelle centinaia di corsi di formazione attivati e attivati dal Ministero stesso con ingenti somme di denaro pubblico investito, senza aver compiuto un monitoraggio attento, significa non rispettare l'impegno profuso dalla categoria magistrale e dai dirigenti per dare sostanza ad una riforma voluta dal Ministero. Sicuramente ci sono aspetti negativi e positivi nell'utilizzo della valutazione



## ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI

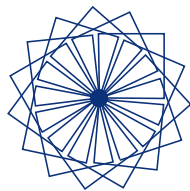
descrittiva, così come però ce ne sono, e li abbiamo già sperimentati, aspetti negativi e positivi nella valutazione sintetica.

Nella Scuola Primaria, nel corso degli ultimi quarant'anni, sono state sperimentate e utilizzate tutte le forme di valutazione esistenti nella pubblicistica internazionale (voti, lettere, livelli, giudizi descrittivi, giudizi sintetici) ed il continuo cambiamento indica la complessità del tema e la sua, se vogliamo, centralità per l'impatto sul percorso formativo, sugli studenti e sulle famiglie.

L'AIMC chiede, prima di modificare per l'ennesima volta il sistema di valutazione, di procedere ad un monitoraggio che coinvolga famiglie, docenti e dirigenti per individuare i correttivi da apportare senza rendere inutile il percorso fin qui svolto.

Per quanto riguarda la valutazione del comportamento degli alunni e degli studenti e delle studentesse, il tema è di particolare importanza, che prescinde da quelle che sono le emergenze anche mediatiche del momento, ma che deve essere esaminato con attenzione prevalentemente educativa e pedagogica; questo perché il comportamento degli studenti e delle studentesse non è un aspetto a latere del *Fare Scuola*, ma è un elemento centrale, soprattutto se noi consideriamo la Scuola, come almeno noi riteniamo debba essere considerata, **non un mero luogo di trasmissione di contenuti e luogo della sola istruzione**, ma luogo, contesto, ambito di vita in cui il soggetto in formazione cresce, acquisisce consapevolezza di se stesso, delle proprie competenze e cresce nella relazione con gli altri e nel rispetto degli altri, di ciò che lo circonda e del contesto in cui vive, formare il cittadino alla convivenza democratica, da protagonista attivo e responsabile. Proprio per questo quindi, il comportamento assume una importanza fondamentale.

Il disegno di legge di cui stiamo discutendo sicuramente è una risposta, **una risposta possibile**, e va indubbiamente evidenziato come non stravolga quello che è l'attuale sistema. È necessario ribadire che rimanda ad una successiva regolamentazione l'indicazione di iter e modalità per quanto riguarda i provvedimenti disciplinari nei confronti degli alunni.



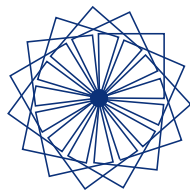
## ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI

Ma quello che a me interessa sottolineare, ossia **ci interessa** sottolineare come Associazione Italiana Maestri Cattolici, è come il momento della sanzione disciplinare e del voto di comportamento non sia che il momento ultimo di un percorso che deve essere essenzialmente formativo. Diciamo che è quanto mai fondamentale, parlando di ragazze e ragazzi, la prevenzione attraverso la crescita in consapevolezza, nella consapevolezza che il rapporto con l'altro è un rapporto in cui alla base ci deve essere il rispetto; **e si deve sempre e comunque, considerare quello che può essere l'effetto negativo delle proprie azioni non controllate.**

E' importante considerare che i comportamenti, chiamiamoli "devianti", hanno delle cause che l'educatore, il docente e la stessa Scuola conoscono; vanno approfonditi e per i quali bisogna creare anche scolasticamente dei percorsi, soprattutto oggi in cui tutte le indagini sociologiche ci segnalano, ma anche la normale evidenza quotidiana, ci segnala la difficoltà delle stesse famiglie nel percorso educativo da affrontare con i propri figli, ancor di più la Scuola deve assumere al centro della propria azione quello che è la corretta convivenza civile dei propri alunni, ma oserei dire, di tutti i soggetti appartenenti alla Comunità scolastica. L'autorevolezza dei docenti e il rispetto dell'istituzione Scuola, **va chiarito**, non passano per un sistema punitivo più rigido, passano da un sistema di valori, di testimonianze, di insegnamenti, in cui tutti i soggetti sono coinvolti.

Alla luce di comportamenti che vengono registrati nelle scuole, chiediamoci ancor di più, domandiamoci, di come facciamo a sostenere questi alunni nel loro bisogno di interiorizzare delle regole di convivenza.

Nel disegno ci sono elementi condivisibili sicuramente; è UTILE INTERVENIRE NELLA VALUTAZIONE DEL COMPORAMENTO, perché IN GENERALE la valutazione del docente su un alunno è importante. Ci sono altri elementi su cui va fatta una riflessione; per esempio, il comma 2 dell'art.4 laddove parla di...*allontanamento dalla scuola di durata superiore a due giorni comporta lo svolgimento, da parte dello studente, di attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche e*



## ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI

*individuate dall'amministrazione periferica del Ministero dell'istruzione e del merito...."* pone una serie di forti interrogativi sulla fattibilità e sulla gestione del mandare gli studenti in altre strutture. Inoltre, appare fuorviante demandare all'esterno della scuola un percorso formativo di cittadinanza solidale che deve essere progettato e svolto nella stessa comunità dove si è verificato il comportamento sanzionato.

Per quanto riguarda l'articolo 2, l'AIMC esprime soddisfazione per il rilancio delle sezioni e classi a metodo differenziato. I metodi Montessori, Agazzi e Pizzigoni rappresentano un orgoglio pedagogico del nostro Paese e sono utilizzati in tutto il mondo per la loro attualità e valenza formativa. Chiediamo che i vincoli di organico non limitino l'apertura di nuove sezioni o classi montessoriane e che vi sia un adeguato investimento in termini di risorse per incentivare la diffusione del metodo Montessori.

Chiediamo, inoltre, che siano valutati con attenzione i requisiti dei soggetti che potranno essere autorizzati a svolgere i corsi per i metodi didattici differenziati.

Il quadro in chiaroscuro delle nuove generazioni è un invito forte al mondo degli adulti a consolidare esperienze positive, ad ascoltare di più le incertezze dei nostri ragazzi, probabilmente anche di una rivisitazione del significato di SCUOLA.



Presidente nazionale AIMC

*Prof. ssa Esther Flocco*